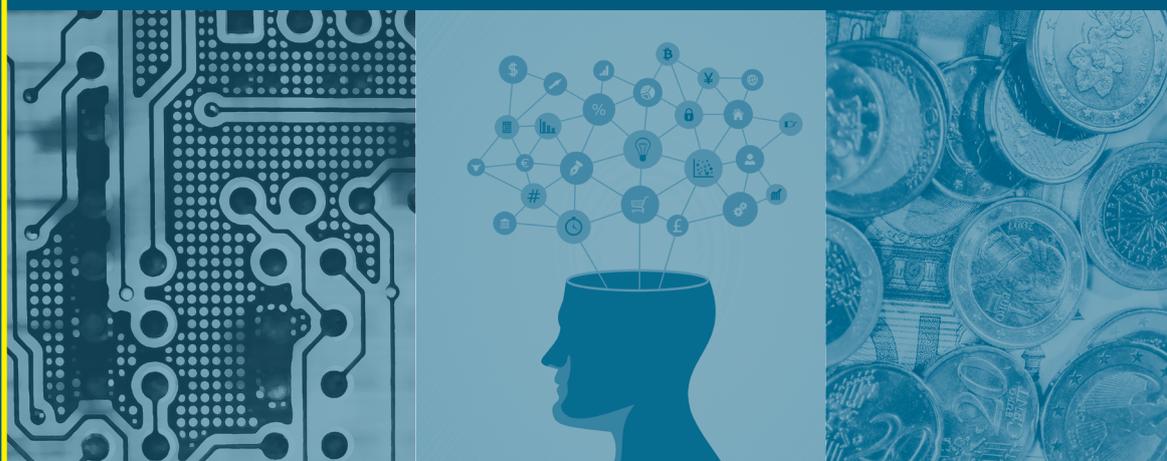




BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Comitato Pagamenti **I**talialia



**R**APPORTO **A**NNUALE 2018

Luglio 2019



# SOMMARIO

---

1	IL COMITATO PAGAMENTI ITALIA	5
2	IL QUADRO DI RIFERIMENTO	6
	2.1 Gli sviluppi dei pagamenti al dettaglio in Italia	6
	2.2 L'implementazione della Payment Services Directive (PSD2) e la normativa attuativa della European Banking Authority (EBA)	8
	2.3 Le attività dello Euro Retail Payments Board	11
3	I LAVORI DEL CPI	14
	3.1 Il dibattito sugli sviluppi normativi: PSD2 e regole EBA	14
	3.2 Rilevazione dei dati sulle frodi ai sensi degli orientamenti EBA	15
	3.3 Gli instant payments	16
	3.4 L'analisi di impatto della migrazione alla SEPA	17
	3.5 Avvio della procedura interbancaria CIT per gli assegni	20
	3.6 I servizi digitali della pubblica amministrazione	21
	<i>Il sistema pagoPA</i>	22
	<i>Il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID)</i>	24
4	LE PROSSIME ATTIVITÀ	27



# 1. IL COMITATO PAGAMENTI ITALIA

Il Comitato Pagamenti Italia (CPI) è l'organismo di cooperazione promosso nel 2015 dalla Banca d'Italia con l'obiettivo di sostenere e rafforzare la capacità dell'industria dei pagamenti italiana di rispondere con efficacia alle esigenze degli utilizzatori (imprese, famiglie, pubbliche amministrazioni) e competere con successo in un mercato sempre più innovativo e integrato.

Il Comitato è un forum a rappresentatività estesa, presieduto dalla Banca d'Italia, che promuove un dialogo aperto e costruttivo sui temi chiave del mercato dei pagamenti italiano nel più generale contesto europeo. Esso svolge anche un ruolo di coordinamento con le istanze dibattute a livello europeo nell'ambito dell'analogo forum avviato a fine 2013 e coordinato dalla BCE, lo Euro Retail Payments Board (ERPB).

La partecipazione al CPI è aperta alle associazioni di categoria rappresentative del mondo dei prestatori dei servizi di pagamento (banche, istituti di pagamento e Poste) e degli utenti (consumatori, imprese, esercenti), a una rappresentanza diretta delle banche nonché ad alcuni fornitori di servizi tecnologici rilevanti per il sistema. Ai lavori sono costantemente invitati il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Agenzia per l'Italia Digitale nonché altri soggetti e istituzioni in relazione ai temi di volta in volta discussi.

Il CPI si riunisce di norma due volte l'anno e, all'occorrenza, in sottogruppi dedicati a specifiche tematiche in preparazione delle riunioni plenarie o per approfondimenti mirati.

Nel corso del 2018 si sono svolte due riunioni plenarie, il 23 febbraio e il 29 novembre, e una riunione ristretta dedicata agli sviluppi della PSD2 e degli RTS dell'EBA, il 25 giugno.

## 2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

### 2.1 Gli sviluppi dei pagamenti al dettaglio in Italia

Il 2018 ha confermato la dinamica degli ultimi anni per i pagamenti effettuati con strumenti alternativi al contante (Tav. 1). Il numero delle operazioni è cresciuto dell'11% rispetto all'anno precedente. Le carte di pagamento continuano ad essere lo strumento più utilizzato per i pagamenti sia in prossimità sia in Internet (con un aumento del 16%) anche per il loro utilizzo su canali innovativi. Anche addebiti diretti e bonifici SEPA continuano a crescere (del 12 e del 10 per cento rispettivamente) mentre diminuisce l'uso degli assegni (-9%) e quello degli strumenti nazionali non SEPA, quali RIBA e MAV (rispettivamente -5 e -2 per cento).

L'utilizzo dei pagamenti elettronici in Italia, ancora arretrato rispetto alla media dei Paesi europei, potrebbe beneficiare dell'impulso offerto dalle nuove opportunità che caratterizzano il mercato dei pagamenti dal punto di vista tecnologico e regolamentare: il bonifico istantaneo SEPA (SEPA instant credit transfer - SCT Inst), le soluzioni innovative sviluppate nell'ambito del FinTech, i nuovi servizi di disposizione di ordini di pagamento previsti dalla PSD2 che potranno essere offerti ai titolari di conti da operatori diversi dall'intermediario presso il quale è detenuto il conto.

In questo contesto evolutivo, la Banca d'Italia svolge un ruolo di stimolo e di accompagnamento anche attraverso il Canale FinTech (avviato nel dicembre 2017). Si tratta di un punto unico di contatto con l'Istituto, per agevolare il colloquio con i soggetti che intendono offrire sul territorio nazionale servizi finanziari e di pagamento basati sull'uso di tecnologie innovative. Le richieste pervenute nel 2018 hanno principalmente riguardato 3 aree: i) progetti relativi a servizi di pagamento o finanziari basati sulla tecnologia blockchain o distributed ledger, con possibili

vantaggi in termini di velocità di esecuzione, trasparenza, tracciabilità, resilienza e riconciliazione; ii) proposte di soluzioni di pagamento basate su strumenti tradizionali ma avviate tramite canali digitali; iii) progetti di operatori emergenti che intendono entrare nel mercato dei nuovi servizi previsti dalla PSD2.

Prosegue infine l'affermazione della piattaforma pagoPA per i pagamenti verso la pubblica amministrazione: al 30 giugno 2019, il numero totale dei pagamenti andati a buon fine si attesta a 37,7 milioni; il totale incassato a 6,7 miliardi (entrambi conteggiati dal 1 ottobre 2015).

Tav. 1

**Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante:  
confronti internazionali relativi al 2017 (1)**

PAESI	numero operazioni pro capite con strumenti diversi dal contante					variazioni % medie annue nel periodo 2014-2017			
	totale	assegni	bonifici	disposizioni di incasso	operazioni con carte di pagamento (2)	assegni	bonifici	disposizioni di incasso	operazioni con carte di pagamento
Italia - 2018 (3)	111	2,52	24,06	19,56	64,84	-8,7	4,7	8,2	16,1
<b>Paesi dell'area dell'euro</b>									
Belgio	348	0,29	131,04	41,26	168,34	12,3	10,3	14,3	8,3
Francia	327	28,71	57,67	60,97	179,73	-7,8	4,0	6,8	7,1
Germania	257	0,15	76,03	124,76	54,77	-20,0	-0,2	1,5	5,0
Paesi Bassi	456	0,01	134,69	70,82	250,31	-12,9	3,1	-2,2	8,7
Spagna	169	1,31	24,72	48,20	86,85	-5,3	7,1	-1,2	12,9
<b>Area Euro</b>	<b>246</b>	<b>6,70</b>	<b>58,73</b>	<b>59,26</b>	<b>117,39</b>	<b>-8,5</b>	<b>2,1</b>	<b>1,5</b>	<b>11,5</b>
Regno Unito	453	6,14	67,36	64,05	315,06	-13,9	2,8	3,9	9,0
<b>UE</b>	<b>261</b>	<b>5,25</b>	<b>62,64</b>	<b>49,01</b>	<b>141,69</b>	<b>-9,1</b>	<b>4,2</b>	<b>1,8</b>	<b>11,6</b>

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI, Poste Italiane spa e Banca d'Italia. (1) Le variazioni percentuali sono calcolate con riferimento, rispettivamente, al numero di operazioni effettuate; sono compresi gli strumenti offerti da altri operatori (per esempio, emittenti di carte di credito). Per l'Italia, le "disposizioni di incasso" includono gli incassi commerciali (es. RIBA) e addebiti diretti. Eventuali mancate quadrature del totale sono dovute ad operazioni non attribuibili nelle categorie di strumenti di pagamento indicate. – (2) Inclusive operazioni con moneta elettronica. – (3) Variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente. Il dato sulle carte di pagamento nel 2018 risente delle segnalazioni di operatori rilevanti in precedenza residenti all'estero autorizzati in Italia.

## 2.2 L'implementazione della Payment Services Directive (PSD2) e la normativa attuativa della European Banking Authority (EBA)

In Europa, nel 2018 è proseguito il percorso di attuazione della PSD2 – recepita in Italia tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 – con la finalizzazione di linee guida (*Guidelines* – GL) e standard regolamentari (*Regulatory Technical Standard* – RTS) da parte della European Banking Authority (EBA), principalmente nel campo della sicurezza dei pagamenti.

In quest'ambito rientrano: i) le GL in tema di *reporting* degli incidenti gravi di sicurezza e le GL sui rischi operativi e di sicurezza dei prestatori di servizi di pagamento, pubblicate a inizio 2018; ii) le GL in tema di *reporting* delle frodi, sottoposte a consultazione pubblica nel corso del 2017 e pubblicate nel luglio 2018; iii) gli RTS in tema di autenticazione forte del cliente e comunicazione sicura, la cui versione definitiva è stata pubblicata il 13 marzo 2018 (*delegated regulation* UE n. 2018/389) e troverà applicazione dal 14 settembre 2019.

Quest'ultimo set di regole è stato ulteriormente integrato da requisiti specifici in tema di comunicazione sicura tra le cd. "terze parti" (*Third Party Providers* – TPP) – categoria che include i prestatori di servizi di disposizione di ordine di pagamento (*Payment Initiation Services* – PIS) e i prestatori di servizi di informazione sui conti (*Account Information Services* – AIS) – e prestatori di servizi di pagamento di radicamento del conto (*Account Servicing Payment Service Provider* – ASPSP), relativi all'adozione delle cosiddette interfacce dedicate (*Application Programming Interface* – API). Gli RTS prevedono, tra l'altro, l'obbligo per gli ASPSP di predisporre anche misure di *contingency* (c.d. *fall-back solution*) da attivare in caso di

malfunzionamenti. Gli ASPSP possono chiedere alle autorità competenti di essere esentati dal citato obbligo allorché l'interfaccia adottata soddisfi una serie di condizioni, previste negli stessi RTS. Per armonizzare il più possibile a livello europeo le procedure e i presupposti di concessione dell'esenzione, l'EBA ha elaborato un set di Orientamenti pubblicati il 4 dicembre 2018.

La Banca d'Italia è autorità competente in Italia a definire gli aspetti procedurali per l'autorizzazione nonché per l'esercizio delle attività di controllo nei confronti dei nuovi operatori. Al fine di dare attuazione a quanto previsto dalle regole EBA in materia di requisiti di performance e affidabilità delle API, la Banca d'Italia ha definito un percorso graduale di verifica dei requisiti nei confronti sia dei singoli intermediari che hanno richiesto l'esenzione, sia delle piattaforme di sistema che in Italia forniranno un servizio di "gateway" accentrato agli intermediari aderenti. In parallelo, l'Istituto ha partecipato ai lavori presso l'EBA (*Working Group on APIs under PSD2*) allo scopo di risolvere in itinere, insieme ai rappresentanti dell'industria e delle autorità competenti, le problematiche emergenti nel rapporto tra TPP e ASPSP, nonché di consentire un approccio armonizzato delle autorità nella valutazione delle soluzioni in corso di implementazione. In tale ambito, operatori e autorità si confrontano sulle misure che possono facilitare il *testing* e l'avvio in produzione delle API; sulla pagina del sito EBA<sup>1)</sup> dedicata ai lavori del gruppo sono stati resi pubblici chiarimenti relativi alle domande dei partecipanti.

1 <https://eba.europa.eu/regulation-and-policy/payment-services-and-electronic-money/eba-working-group-on-apis-under-psd2>

A giugno 2018 l'EBA ha esteso alle domande relative alla PSD2 il tool di Questions & Answers disponibile sul proprio sito e ha fornito chiarimenti in una Opinion su alcuni profili applicativi e interpretativi degli RTS con riguardo all'autenticazione forte del cliente. È stato in particolare chiarito che, nei pagamenti per l'e-commerce, i codici stampati sulle carte di pagamento (PAN, CVV), non possono essere considerati conformi agli RTS, essendo potenzialmente leggibili e conoscibili da terzi. Ulteriori chiarimenti sono stati forniti con l'Opinion del 21 giugno 2019 in cui, oltre a chiarire in maggior dettaglio quali combinazioni di elementi di autenticazione assolvono agli obblighi previsti dalla normativa, l'EBA riconosce la complessità degli adeguamenti necessari, tenuto conto della necessità di coinvolgere consumatori ed esercenti (cfr. par. 3.1). Sempre in tema di sicurezza il settore finanziario è stato interessato anche dall'entrata in vigore di due provvedimenti di più ampio respiro: il Regolamento UE 2016/679 sul trattamento dei dati personali GDPR – *General Data Protection Regulation*), applicabile da maggio 2018, e la Direttiva UE 2016/1148 sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi (Direttiva NIS – *Network e Information Security*), recepita a livello nazionale a maggio 2018. In entrambi i casi sono previsti obblighi di segnalazione di incidenti informatici e specifici requisiti di sicurezza, che si applicano anche a operatori bancari e finanziari in quanto gestori di dati ai sensi della GDPR o operatori di servizi essenziali ai sensi della Direttiva NIS. Le autorità sono dunque impegnate a ricercare il coordinamento di tali disposizioni con le vigenti regole di settore per ridurre il rischio di duplicazione di requisiti e oneri segnaletici.

A giugno del 2018 la Ragioneria Generale dello Stato ha pubblicato una circolare per agevolare l'applicazione della PSD2 da parte delle Pubbliche Amministrazioni,

prevista dal 1° gennaio 2019<sup>2</sup>). Essa contiene chiarimenti su: rapporti con il Tesoriere e il Cassiere e adeguamento delle convenzioni in essere; tempi di esecuzione dei pagamenti; accesso ai conti online e autenticazione forte del cliente; rimborso incondizionato per gli incassi della PA eseguiti tramite addebito diretto; ripartizione delle spese, divieto di decurtazione d'importo e *surcharge*. Le indicazioni fornite in circolare consentono di superare alcuni problemi interpretativi che avevano fino ad oggi impedito un pieno adeguamento del settore pubblico alle nuove regole sui servizi di pagamento, assicurando uniformità di trattamento a tutti gli utenti.

### 2.3 Le attività dello Euro Retail Payments Board

Nelle riunioni del CPI, come di consueto, sono state presentate e discusse, per i profili di interesse nazionale, diverse iniziative dello Euro Retail Payments Board, ERPB, tra le quali: i) la realizzazione dell'archivio paneuropeo degli *alias* per i pagamenti *person-to-person* tramite telefonia mobile; ii) le soluzioni integrate di fatturazione elettronica e pagamenti; iii) i lavori riguardanti l'accesso delle terze parti ai conti di pagamento; iv) l'accessibilità ai servizi di pagamento; v) i pagamenti *instant* (cfr. Riquadro 1).

Riquadro 1

#### **I filoni di lavoro dello ERPB**

##### *Standardised Proxy Lookup*

La realizzazione di un archivio paneuropeo degli *alias* (*Standardised Proxy Lookup*) mira a garantire l'interoperabilità tra le soluzioni di

<sup>2</sup> Nel recepire la PSD2 l'articolo 37, comma 6, che prevedeva l'adeguamento della PA con decreto del MEF, sentita Banca d'Italia, è stato abrogato a decorrere dal 1° gennaio 2019.

pagamento mobile *person-to-person*. Esso è disegnato per consentire lo scambio delle informazioni necessarie per effettuare un pagamento transfrontaliero tramite un alias: il cliente inserisce il numero di telefono del destinatario di un bonifico e il prestatore di servizi di pagamento è in grado di ricavare l'IBAN. Dal febbraio 2019 l'archivio è disponibile per l'adesione dei partecipanti; il gestore tecnico è EquensWorldline e il gestore dello schema è l'EPC che ha redatto il Rulebook che contiene le regole di funzionamento e di partecipazione.

#### *Fattura elettronica e pagamenti*

Il gruppo di lavoro ha fatto progressi nello sviluppo della messaggistica ISO 20022 di supporto al messaggio di "richiesta del pagamento" da parte del creditore. L'EPC è stato inoltre incaricato di coordinare i lavori di un gruppo *multistakeholder* per analizzare le possibilità di utilizzo del messaggio anche in contesti diversi dalla fattura elettronica (es. avviare un bonifico tradizionale o istantaneo presso i punti vendita).

#### *Accessibilità dei servizi di pagamento*

È stato approfondito il tema dell'accessibilità ai servizi di pagamento delle persone anziane e con disabilità, determinante per partecipare alla vita economica di una società attraverso una maggiore l'inclusione finanziaria. I risultati dell'analisi sono riportati in un rapporto<sup>3)</sup> diretto ad accrescere la consapevolezza sul tema e a invitare i diversi attori a tenere in considerazione: i) le maggiori difficoltà incontrate da persone anziane e con

3 [https://www.ecb.europa.eu/paym/retpaym/shared/pdf/10th-ERPMeeting/Final\\_report\\_of\\_the\\_informal\\_group\\_on\\_broader\\_accessibility.pdf?2305a8a870431a0b3be513cadbd262c5](https://www.ecb.europa.eu/paym/retpaym/shared/pdf/10th-ERPMeeting/Final_report_of_the_informal_group_on_broader_accessibility.pdf?2305a8a870431a0b3be513cadbd262c5)

disabilità nell'utilizzare gli ATM e alcuni servizi di pagamento tramite internet e telefonia mobile; ii) le soluzioni già offerte dal mercato per ovviare a tali problemi, da considerare *best practice*.

#### *Pagamenti istantanei e API*

Sono stati avviati due nuovi gruppi di lavoro. Il primo (Instant payments at point of interaction) è incaricato di: effettuare una rilevazione delle soluzioni disponibili sul mercato per effettuare pagamenti istantanei presso i punti vendita, fisici o virtuali; analizzare le barriere a un utilizzo pan-europeo delle soluzioni e individuare le modalità per garantirne l'armonizzazione e l'interoperabilità. I lavori potranno essere utili per comprendere le possibilità di sviluppo del bonifico istantaneo come alternativa al contante e alle carte di pagamento.

Al secondo gruppo (SEPA API access scheme) è affidata la realizzazione di uno schema per l'accesso delle terze parti ai conti della clientela tramite Application Programming Interface (API). L'obiettivo è individuare servizi a valore aggiunto rispetto a quanto previsto dalla Seconda Direttiva sui Servizi di Pagamento. Nell'ultima riunione dell'ERPB, è stato deciso di interrompere i lavori fino alla completa attuazione della PSD2.

## 3. I LAVORI DEL CPI

### 3.1 Il dibattito sugli sviluppi normativi: PSD2 e regole EBA

Il CPI ha promosso nell'anno momenti di confronto e chiarimento per l'attuazione della PSD2 e l'implementazione delle disposizioni attuative dell'EBA in tema di autenticazione forte e comunicazione sicura con i TPP, con l'obiettivo di valutare gli aspetti di maggiore impatto e gli adeguamenti richiesti agli operatori nazionali nel periodo transitorio tra la data di applicazione della direttiva (13 gennaio 2018) e quella di entrata in vigore degli RTS dell'EBA (14 settembre 2019).

In tema di comunicazione sicura con i TPP, il Comitato ha offerto l'opportunità di un confronto sulle soluzioni infrastrutturali che si stanno sviluppando a livello nazionale per supportare l'avvio delle API e gli adeguamenti richiesti (v. sopra par. 2.2).

In Italia sono state implementate quattro piattaforme (ad opera di Consorzio CBI, SIA S.p.a., Cedacri S.p.a. e Fabrick S.p.a.) che nel complesso forniranno un servizio di "gateway" accentrato all'82% circa degli intermediari nazionali per facilitare il colloquio tra TPP e ASPSP nel rispetto delle previsioni normative. I rappresentanti delle piattaforme hanno informato il Comitato in merito agli aspetti operativi di maggiore interesse, fornendo aggiornamenti sull'andamento delle attività di sviluppo e di *testing* che hanno coinvolto un elevato numero di banche e altri prestatori di servizi di pagamento. Le funzioni di Vigilanza bancaria e di Sorveglianza sul sistema dei pagamenti hanno riferito delle attività svolte, anche in ambito EBA, per risolvere gli aspetti interpretativi e applicativi, e monitorare l'andamento della migrazione.

In tema di autenticazione forte dei pagamenti, il confronto ha riguardato le problematiche connesse con gli adeguamenti richiesti nel campo dei pagamenti per l'e-commerce, che interessano non soltanto gli intermediari ma anche esercenti e consumatori. Infatti, alla luce delle precisazioni dell'EBA in merito alle forme di autenticazione ritenute conformi alla normativa (cfr. par. 2.2), si rende necessaria una massiva revisione delle procedure oggi più diffuse; è emersa l'esigenza di disporre di un più ampio periodo di adeguamento rispetto alla scadenza di settembre 2019, per assicurare una *compliance* piena ai requisiti previsti per la SCA senza arrecare disservizi agli esercenti commerciali e agli utenti.

### 3.2 Rilevazione dei dati sulle frodi ai sensi degli orientamenti EBA

Ai sensi dell'art. 96, paragrafo 6, della PSD2 i prestatori di servizi di pagamento sono chiamati a fornire dati statistici sulle frodi alle rispettive autorità competenti (NCA/NCB); queste ultime provvederanno poi ad aggregare i dati e a trasmetterli alla Banca Centrale europea (BCE). Per armonizzare la raccolta dei dati, definendone modalità e tempistiche, l'EBA ha emanato Orientamenti per la segnalazione<sup>4</sup>.

La BCE agirà da punto di raccolta centrale dei dati provenienti dalle NCA/NCB e provvederà ad inviare i flussi a EBA. La prima segnalazione dei dati ai sensi degli Orientamenti di EBA è prevista entro la fine del 2019 per i dati corrispondenti al primo semestre.

4 [https://eba.europa.eu/documents/10180/2352765/Guidelines+on+fraud+reporting+%28EBA+GL-2018-05%29\\_IT.pdf/c41f3bb0-f139-4a34-94f2-8d2030f8c2ef](https://eba.europa.eu/documents/10180/2352765/Guidelines+on+fraud+reporting+%28EBA+GL-2018-05%29_IT.pdf/c41f3bb0-f139-4a34-94f2-8d2030f8c2ef)

La Banca d'Italia cura la prima raccolta basandosi su statistiche già disponibili. A partire dal secondo semestre 2019, i dati saranno raccolti dagli intermediari tramite apposite tabelle, messe a disposizione dalla Banca d'Italia. A regime, tali informazioni confluiranno nel regolamento della BCE sulle statistiche dei pagamenti – la cui prima segnalazione è prevista per la fine del 2021 – e in Italia verranno raccolte attraverso la Matrice dei conti.

### 3.3 Gli instant payments

Il CPI ha monitorato lo sviluppo delle iniziative per l'offerta di servizi di pagamento *instant*, fruibili nell'arco delle 24 ore, sette giorni su sette (24/7/365), che rendono immediatamente disponibili al beneficiario le somme inviate, prescindendo dallo strumento di pagamento sottostante e dagli accordi fra intermediari per la compensazione e il regolamento dei flussi.

Nell'ambito del CPI sono stati forniti aggiornamenti in merito allo stato delle adesioni allo schema SCT Inst, operativo dal 21 novembre 2017. A metà maggio 2019 avevano aderito allo schema 2078 partecipanti (il 50,7 per cento dei prestatori che offrono il bonifico tradizionale nei Paesi SEPA); per l'Italia 27 banche.

A partire dall'avvio del servizio le Automated Clearing Houses (ACH) europee<sup>5</sup>, attive in questo segmento, hanno iniziato a offrire servizi di compensazione. Il sistema paneuropeo RT1 di EBA Clearing, al quale

5 Le ACH della SEPA applicano le condizioni per il *clearing* degli SCT Inst condivise con la BCE: ASI 6 *real time* come unica procedura di regolamento in Target2; *prefunding* per la gestione del rischio; *policy* di accesso tali da non rendere necessarie, per il trasferimento di fondi e i messaggi tra ACH, le adesioni incrociate o l'intervento di istituti di credito e di banche centrali.

aderiscono 48 prestatori di servizi di pagamento, consente di raggiungere oltre 1700 intermediari tramite l'SCT Inst.

In Italia il sistema di compensazione BI-COMP è stato aperto agli SCT Inst e i servizi di compensazione e regolamento sono disponibili per qualsiasi sistema di *clearing* intenda avvalersene, in ossequio al principio di neutralità. Anche l'ACH Nexi ha avviato la propria piattaforma di bonifici istantanei conformi allo standard SCT Inst.

A novembre 2018 è stato avviato TIPS – Target Instant Payments Settlement – piattaforma gestita dall'Eurosistema che fornisce funzionalità di regolamento istantaneo in moneta di banca centrale, per l'esecuzione di pagamenti conformi ai requisiti dello schema SCT Inst.

In seno al Comitato si è sviluppato un confronto sulle ragioni della scarsa richiesta dello strumento da parte della clientela; è emersa l'esigenza di sviluppare servizi a valore aggiunto che ne rendano agevole la fruizione – da parte dei consumatori, delle imprese e della pubblica amministrazione – in modalità remota o nei pagamenti in prossimità. Tali servizi potrebbero consentirne un utilizzo anche al punto vendita, in concorrenza con i contanti e con le carte di pagamento. Un altro tema aperto è l'innalzamento dell'importo massimo delle transazioni; esso interessa alcuni segmenti del mercato anche italiano, soprattutto business to business, che potrebbero beneficiare dell'immediatezza del trasferimento di fondi (es. rifornimenti petroliferi, rivendita automobili).

### 3.4 L'analisi di impatto della migrazione alla SEPA

Nel 2018 il SEBC ha condotto un'analisi sull'impatto della migrazione ai bonifici e agli addebiti diretti SEPA, pubblicata lo scorso febbraio (SEPA

migration impact assessment)<sup>6</sup>). Il lavoro è basato su una rilevazione effettuata presso le diverse categorie di soggetti interessati – lato offerta e domanda – nella quale sono stati coinvolti anche molti partecipanti al CPI.

L'esito della rilevazione, presentato e discusso nell'ambito del CPI, è stato complessivamente positivo, soprattutto in termini di accresciuta efficienza dei pagamenti e maggiore concorrenza. Sono state tuttavia evidenziate alcune aree di criticità nel processo di piena integrazione dei pagamenti europei che, se risolte completamente, consentirebbero di beneficiare appieno dei vantaggi della SEPA, soprattutto in termini di automazione del processo di pagamento.

**Iban discrimination** – È uno dei problemi che tuttora inficia il pieno compimento della SEPA a livello europeo e nazionale. Si tratta della pratica espressamente vietata dal Regolamento 260/2012 (art. 9) per cui soggetti pagatori (in caso di bonifici) o beneficiari (in caso di addebiti diretti) non eseguono o non accettano pagamenti verso o da IBAN stranieri. Ci sono state segnalazioni da parte di cittadini europei che lamentavano l'impossibilità di pagare aziende fatturatrici italiane con addebiti diretti a valere su conti di pagamento ubicati in paesi esteri. L'Istituto ha richiamato i prestatori di servizi di pagamento coinvolti al rispetto della normativa europea e sensibilizzato le imprese fatturatrici attraverso una pubblicazione sul sito internet<sup>7</sup>). La Banca d'Italia è competente per il rispetto del Regolamento 260/2012 e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) per le violazioni dell'art.

6 <https://www.ecb.europa.eu/pub/pdf/other/ecb.sepamigration201902-4bbd0e41b8en.pdf?8216d874fd2371e7007e9ee151d02df7>

7 <https://www.bancaditalia.it/media/notizia/banca-d-italia-richiama-l-attenzione-delle-imprese-fatturatrici-italiane-permettere-incassi-e-pagamenti-anche-su-conti-non-domestici/>

9, sopra richiamato. A tale ultima competenza corrispondono i relativi poteri sanzionatori, assegnati all'AGCM (d.lgs. 135/2015, modificato dal dlgs. n. 218/2017).

**Mandato elettronico per gli addebiti diretti** – L'EPC ha definito uno *standard* che consente di armonizzare i processi di autenticazione e di firma elettronica; ciò nonostante il mandato elettronico continua a non essere utilizzato a livello transfrontaliero in Europa. Dal dibattito nel CPI è emerso che le maggiori problematiche possono essere ricondotte alla mancata conoscenza dello strumento da parte delle imprese; la contenuta richiesta può essere imputabile anche a dubbi sulla sua validità giuridica. L'EPC è impegnato a comprendere le motivazioni che ostacolano l'adozione del mandato elettronico SEPA e nel 2019 sarà formulata una proposta di aggiornamento del relativo schema<sup>8</sup>).

**Uso disomogeneo dei codici relativi agli addebiti diretti non andati a buon fine** – A livello europeo molti intermediari utilizzano codici generici nei messaggi di esito verso le imprese creditrici, non consentendo loro di comprendere il motivo per cui i pagamenti non sono stati eseguiti. In Italia questo problema è stato superato, grazie anche all'implementazione delle linee guida emanate dall'EPC<sup>9</sup>). Sempre in tema di addebiti diretti, non tutti i consumatori europei hanno piena consapevolezza della possibilità di

8 Laddove approvata, la proposta potrebbe essere presentata come "Change Request" dei Rulebook SDD nel ciclo di modifiche pianificato per il 2020.

9 EPC "Guidance on reason codes for SEPA Credit Transfer R-transactions", September 2018 (<https://www.europeanpaymentscouncil.eu/sites/default/files/kb/file/2018-09/EPC135-18%20v1.0%20Guidance%20on%20Reason%20Codes%20for%20SCT%20R-transactions.pdf>).  
EPC "Guidance on reason codes for SEPA Direct Debit R-transactions", September 2018 (<https://www.europeanpaymentscouncil.eu/sites/default/files/kb/file/2018-09/EPC173-14%20v4.1%20Guidance%20on%20Reason%20Codes%20for%20SDD%20R-transactions.pdf>).

usufruire di alcune misure di protezione previste quali, ad esempio, il ricorso a liste positive o negative dei mittenti delle disposizioni di addebito oppure la fissazione di eventuali limiti d'importo.

**Extended remittance information** – Le imprese europee hanno manifestato l'esigenza di un campo causale più ampio nella messaggistica del SEPA credit transfer (SCT), che consenta una riconciliazione automatizzata dei flussi di pagamento. La questione era stata discussa anche all'interno del CPI in una riunione ad hoc con le imprese italiane, nel febbraio del 2018. L'EPC ha accolto la richiesta e renderà disponibile da novembre 2019 l'opzione di "extended remittance information" (ERI)<sup>10</sup> per il SEPA credit transfer.

### 3.5 Avvio della procedura interbancaria CIT per gli assegni

Nel corso del 2018 il CPI ha monitorato, in stretta collaborazione con l'ABI, l'avvio del progetto "Trasferimento dell'immagine degli assegni – CIT", divenuto operativo a gennaio 2018 con la graduale adesione da parte delle banche nel ruolo di trattarie e/o emittenti. Il processo si è concluso a luglio 2018 con la piena partecipazione di tutte le banche anche nella veste di negoziatrici.

Dopo la migrazione degli assegni in CIT, solo pochi intermediari hanno continuato ad avvalersi delle Stanze di compensazione per il pagamento di un numero esiguo di effetti cambiari; a partire dal 1° aprile 2019 è quindi cessato sia il servizio di compensazione dei recapiti svolto attraverso le Stanze di

<sup>10</sup> Detta opzione consentirà di replicare 999 volte il campo causale di 280 caratteri in forma strutturata.

compensazione presso le Sedi della Banca d'Italia di Roma e di Milano (è stato quindi dismesso il sottosistema Recapiti locale di BI-COMP) sia quello di rilascio delle dichiarazioni sostitutive del protesto (DSP) sugli assegni non dematerializzati.

### 3.6 I servizi digitali della pubblica amministrazione

L'Italia è interessata, ormai da qualche anno, da un processo di “trasformazione digitale”<sup>11)</sup> avviato dall'Unione Europea con la definizione della Strategia Europa 2020<sup>12)</sup>; il governo ha affidato all'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) – affiancata dal 2016 dal Team per la Trasformazione Digitale – il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi definiti a livello Europeo per lo sviluppo di una economia digitale del Paese, con particolare attenzione al settore pubblico<sup>13)</sup>.

Il Comitato Pagamenti Italia, fin dal suo avvio, ha promosso il confronto sugli sviluppi di alcuni progetti coordinati dall'AgID di interesse per il comparto

11 Al link <https://avanzamentodigitale.italia.it/it> è possibile consultare lo stato di avanzamento dei progetti di trasformazione digitale avviati.

12 La strategia Europa 2020 è il programma dell'UE per la crescita e l'occupazione per il decennio in corso. Mette l'accento su una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva come mezzo per superare le carenze strutturali dell'economia europea, migliorarne la competitività e la produttività e favorire l'affermarsi di un'economia di mercato sociale sostenibile.

13 Nell'ambito della strategia Europa 2020, l'Agenda Digitale Europea ha definito con precisione gli obiettivi per sviluppare l'economia e la cultura digitale in Europa. Nel quadro dell'Agenda Digitale Europea, l'Italia ha elaborato una propria strategia nazionale per il raggiungimento di tali obiettivi e ha affidato all'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) il compito di garantirne la realizzazione. La struttura commissariale Team per la Trasformazione Digitale è nata per avviare la costruzione del “sistema operativo” del Paese, una serie di componenti fondamentali sui quali costruire servizi più semplici ed efficaci per i cittadini, la Pubblica Amministrazione e le imprese, attraverso prodotti digitali innovativi.

dei pagamenti: il sistema dei pagamenti pubblici pagoPA e il Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale (SPID).

### *Il sistema pagoPA*

PagoPA – realizzato dall'AgID in attuazione dell'art. 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)<sup>14</sup> e successive modifiche e del D.L. 179/2012 – è un sistema finalizzato a rendere più semplici e sicuri i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione (PA); esso può dare impulso all'uso dei pagamenti elettronici e favorire nel contempo una maggiore concorrenza tra prestatori nell'offerta di servizi di pagamento.

A pagoPA devono aderire obbligatoriamente tutte le Pubbliche Amministrazioni (o Enti creditori) e i gestori di servizi pubblici. Gli intermediari aderiscono su base volontaria, al fine di erogare servizi di pagamento ai propri clienti sia occasionali che abituali, e hanno facoltà di stabilire quali servizi di pagamento verso la PA rendere disponibili (bonifico, carta di credito, addebito in conto, ecc.).

Obiettivo del sistema è il miglioramento dell'interazione tra PA e cittadino grazie all'ampliamento dei canali di versamento e a una più efficiente riconciliazione dei pagamenti ricevuti<sup>15</sup>, da cui può derivare un innalzamento della qualità e della tempestività dei servizi erogati all'utenza. I cittadini e le

14 La norma ha obbligato le PA ad accettare i pagamenti elettronici da parte dei propri utenti (cittadini, imprese e professionisti) a qualsiasi titolo dovuti.

15 Le PA sono tenute a fornire al versante le coordinate del conto su cui indirizzare i pagamenti (codice IBAN) e un codice di riconciliazione denominato "Identificativo Unico del Versamento" (IUV) emesso secondo regole condivise.

imprese possono effettuare i pagamenti di tributi, tasse, utenze, rette, quote associative, bolli e altri pagamenti in favore delle Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, utilizzando il sito, le applicazioni dell'Ente o i canali messi a disposizione dagli intermediari (sportello fisico, *home banking*, *app mobile*, *phone banking* e ATM).

Continua a essere di fondamentale importanza per il successo dell'iniziativa l'incremento dei servizi della PA disponibili in rete e l'ampia partecipazione degli intermediari: nel corso delle riunioni del CPI, i rappresentanti dell'AgID e del Team per la Trasformazione Digitale hanno informato sui progressi del progetto e delle iniziative intraprese per ampliare il numero degli Enti aderenti a pagoPA e dei servizi offerti.

Alla data del 30 giugno 2019 risultavano aderenti a pagoPA 17.581 Pubbliche Amministrazioni (75,5% del perimetro dei potenziali partecipanti) di cui 14.655 (62,1% degli enti in perimetro; 83% degli aderenti) avevano concluso la procedura di attivazione ed erano operativi su pagoPA; aderivano al sistema 400 intermediari (di cui circa due terzi con Cbill<sup>16</sup>) un terzo con MyBank<sup>17</sup>). Il numero totale delle operazioni transitate sulla piattaforma da ottobre 2015 è di circa 44,3 milioni; tra le tipologie di strumenti di pagamento disponibili su pago PA le carte di credito sono le più utilizzate, mentre bonifico e addebito diretto sono ancora residuali; la

16 CBILL è il servizio, messo a punto dal Consorzio CBI e offerto dagli Intermediari, alternativo ai canali tradizionali, che permette a cittadini e imprese di consultare e pagare online, attraverso l'*home banking*, bollettini e avvisi di pagamento della Pubblica Amministrazione.

17 MyBank è una soluzione che consente ai consumatori di effettuare autenticazioni dell'identità digitale e pagamenti online con bonifico (SCT ordinario e SCT Inst) direttamente dal conto corrente bancario usando il servizio di *home banking* della propria banca o un'App da *smartphone* o *tablet*. MyBank crea un collegamento diretto online tra il conto corrente bancario del cliente e la banca dell'esercente, evitando di richiedere e memorizzare dati personali.

piattaforma ha inoltre nel tempo ridotto il tasso di abbandono della clientela e quello dei pagamenti non andati a buon fine.

Infine, sebbene pagoPA sia un sistema rivolto ai consumatori, è stato avviato un tavolo di lavoro per soddisfare la richiesta delle imprese di maggiori dimensioni di modalità di inizializzazione dei pagamenti nei confronti delle PA su base digitale. Obiettivo è gestire su pagoPA pagamenti massivi, al fine di agevolare le imprese nell'utilizzo della piattaforma.

### *Il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID)*

Il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) è un'infrastruttura che permette a cittadini e imprese di accedere con un'unica identità digitale (ID), utilizzabile da computer, *tablet* e *smartphone*, ai servizi *online* offerti dalla Pubblica Amministrazione e dai privati che vorranno aderirvi, in maniera veloce, semplice e sicura. L'identità digitale SPID è costituita da credenziali (nome utente e *password*) che vengono rilasciate all'utente dagli *identity provider* (*IdP*), o gestori di identità digitale, autorizzati da AgID; gli IdP hanno il compito di garantire la corretta registrazione e messa a disposizione delle credenziali e degli strumenti di accesso in rete<sup>18</sup>.

L'infrastruttura SPID, da un lato, fornisce agli enti della Pubblica Amministrazione la possibilità di abbandonare i servizi di autenticazione

18 Per le credenziali sono previsti tre livelli di sicurezza in relazione al tipo di servizio di cui l'utente vuole fruire: il primo livello richiede una procedura di autenticazione a fattore singolo (ad esempio ID utente e password); il secondo livello prevede una procedura di autenticazione a due fattori (ad esempio una password generica e un codice temporaneo di accesso (OTP dinamica); il terzo livello richiede una procedura di autenticazione a due fattori, certificati digitali e un dispositivo sicuro per memorizzare chiavi crittografiche (ad esempio password e smart card con chiavi crittografiche).

gestiti localmente, con un evidente risparmio di costi e la garanzia di una qualità superiore dell'identificazione; d'altro canto, offre ai cittadini l'opportunità di accedere, con un unico set di credenziali, a tutti i servizi della Pubblica Amministrazione, fornendo solo le informazioni minime necessarie per l'erogazione del servizio richiesto, senza condividere con altri le informazioni sull'utilizzo; il sistema garantisce così la *privacy* dei cittadini.

Le identità SPID ad oggi rilasciate sono circa 4,3 milioni (a luglio 2018 si attestavano a 2,5 milioni); le Pubbliche Amministrazioni che stanno fornendo servizi in rete sono circa 4.000; gli *identity provider* autorizzati sono 9<sup>19)</sup> e forniscono ai cittadini le identità a titolo gratuito per tutti i livelli SPID. Inoltre dal 2018 vengono rilasciate identità SPID anche a persone giuridiche con la possibilità di inserire tra gli attributi dell'identità anche il riferimento ad una persona fisica che lavora o agisce per conto di quella persona giuridica.

A decorrere dal 10 settembre 2019 – a seguito del completamento della procedura di notifica dello SPID ai sensi dell'art. 9 dell'eIDAS<sup>20)</sup>, ultimato dall'Agenzia con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE C318 e GUUE C344 del 2018) – l'identità digitale SPID può essere usata per l'accesso ai servizi in rete di tutte le pubbliche

19 Al momento gli *identity provider* SPID sono le società: POSTE ID (84.64%), SIELTE ID (5.59%), ARUBA (4.52%), INFOCERT ID (3.07%), TIM ID (1.16%), Namirial (0.45%), Register (0.38%), Lepida (0.14%) e Intesa (0.04%) (tra parentesi la percentuale di identità rilasciate sul totale – dati al 1° luglio 2019).

20 L'AgID rappresenta l'Italia nei tavoli di lavoro sull'attuazione del regolamento eIDAS (electronic IDentification Authentication and Signature) – Regolamento UE n° 910/2014 sull'identità digitale – che ha l'obiettivo di fornire una base normativa a livello comunitario per i servizi fiduciari e i mezzi di identificazione elettronica degli stati membri.

amministrazioni dell'Unione. L'AgID ha inoltre avviato, a gennaio 2019, l'iter per il riconoscimento della Carta di identità elettronica (CIE) come ulteriore mezzo di autenticazione; al termine del percorso, la Commissione pubblicherà lo schema nella Gazzetta Ufficiale Europea, consentendo – entro i successivi 24 mesi – di utilizzare, oltre il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), anche la CIE per accedere ai servizi digitali delle pubbliche amministrazioni degli Stati dell'Unione europea.

L'Italia, con la notifica europea di SPID e quella della CIE, è il primo paese in Europa ad aver ultimato l'iter per la notifica europea di due diversi sistemi di identità digitali.

Il sistema SPID è da sempre all'attenzione del CPI in relazione all'opportunità che esso può rappresentare per gli intermediari; questi ultimi possono infatti rivestire sia il ruolo di *identity provider* – sfruttando le sinergie con i processi in uso nel sistema bancario per il riconoscimento della clientela nell'operatività a distanza e per l'autenticazione delle transazioni – sia quello di *service provider* – adottando SPID per l'identificazione della propria clientela in luogo dei sistemi di autenticazione proprietari. Il Comitato è la sede nella quale promuovere la collaborazione tra l'AgID e il sistema bancario al fine di sfruttare le possibili sinergie.

## 4. LE PROSSIME ATTIVITÀ

Oltre a seguire le iniziative condotte nelle sedi di confronto europee, il piano di lavoro del CPI per il 2019 prevede attività di monitoraggio e approfondimento relative a:

- impatti e vantaggi dell'adozione del mandato elettronico e dell'XML nei flussi dispositivi delle imprese;
- sviluppo dei pagamenti e delle infrastrutture che supportano un trasferimento di fondi immediato, sia come strumento offerto dagli intermediari alla clientela, sia come opportunità per velocizzare il regolamento interbancario;
- valutazione degli impatti su intermediari, consumatori ed esercenti delle nuove regole PSD2 in tema di sicurezza e di accesso ai conti;
- pagamenti pubblici, in particolare attraverso l'utilizzo della piattaforma pagoPA;
- sviluppo dei pagamenti digitali nel mercato domestico: analisi dei gap e nuovi modelli di business;
- modalità con cui favorire la diffusione nei confronti della clientela delle conoscenze sulle innovazioni del sistema dei pagamenti, loro rischi ed opportunità.

